



Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

(R.D.L. 28 agosto 1930)

Sede Legale e Direzione: Via Ferraris, 3 – 14036 Moncalvo (AT)

Centralino: Tel. 0141 911111 – Servizio Clienti: 800 662255 – Fax: 0141 911142

e-mail: info@ccam.it – Sito web: www.ccam.it

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021 adottato dal Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato.

(in seguito, per brevità, "C.C.A.M.")

| STORICO DELLE MODIFICHE | | | |
|-------------------------|------|---|-------------------|
| Ed. | Rev. | | Data |
| 1 | 0 | Prima emissione | 07.12.2018 |
| 1 | 1 | Aggiornamento a seguito introduzione decreto "sblocca cantieri" | 27.08.2019 |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| APPROVAZIONE | | | |
| Ed. | Rev. | | Data |
| 1 | 0 | Approvato dal Consiglio di Amministrazione | 21.12.2018 |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |



Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

(R.D.L. 28 agosto 1930)

Sede Legale e Direzione: Via Ferraris, 3 – 14036 Moncalvo (AT)

Centralino: Tel. 0141 911111 – Servizio Clienti: 800 662255 – Fax: 0141 911142

e-mail: info@ccam.it – Sito web: www.ccam.it

INDICE

| | |
|--|-----------|
| PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA | 4 |
| <i>Premesse</i> | 4 |
| <i>Riferimenti normativi.....</i> | 4 |
| Anticorruzione | 5 |
| <i>Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione</i> | 5 |
| Il Consiglio di Amministrazione | 5 |
| Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) | 5 |
| I Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione | 6 |
| Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)..... | 7 |
| I Dipendenti..... | 7 |
| I consulenti e collaboratori | 7 |
| <i>Riunioni in materia di prevenzione della corruzione.....</i> | 7 |
| <i>Individuazione dei rischi di corruzione</i> | 7 |
| Metodologia di analisi del rischio | 7 |
| Analisi del contesto esterno..... | 8 |
| Analisi rischi relativi al contesto interno | 9 |
| 1. Processo di acquisizione e progressione del personale | 9 |
| 2. Affidamento lavori servizi e forniture | 9 |
| 3. Finanziamenti | 9 |
| 4. Conferimento di incarichi..... | 9 |
| 5. Incompatibilità | 9 |
| 6. Bollettazione e fatturazione..... | 9 |
| 7. Recupero crediti e gestione morosità | 10 |
| 8. Investimenti | 10 |
| 9. Gestione nuovi allacci e manutenzione | 10 |
| <i>Gestione del rischio: misure di carattere generale</i> | 11 |
| Sistema di controlli | 11 |
| Codice di comportamento | 11 |
| Formazione | 11 |
| Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing) | 11 |
| Rotazione o misure alternative..... | 12 |
| Inconferibilità..... | 12 |
| Incompatibilità | 13 |
| Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e astensione..... | 13 |
| Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra istituzionali | 13 |
| <i>Gestione del rischio: misure specifiche</i> | 14 |
| <i>Monitoraggio</i> | 14 |



Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

(R.D.L. 28 agosto 1930)

Sede Legale e Direzione: Via Ferraris, 3 – 14036 Moncalvo (AT)

Centralino: Tel. 0141 911111 – Servizio Clienti: 800 662255 – Fax: 0141 911142

e-mail: info@ccam.it – Sito web: www.ccam.it

| | |
|---|-----------|
| Piano delle Attività di Audit | 15 |
| Attività periodiche | 15 |
| Progetti..... | 16 |
| TRASPARENZA | 16 |
| Premesse e obiettivi..... | 16 |
| Premesse..... | 16 |
| Obiettivi | 16 |
| Soggetti coinvolti..... | 17 |
| Adempimento agli obblighi di trasparenza | 17 |
| Attuazione della Trasparenza | 17 |
| Accesso civico..... | 17 |



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Premesse

A fronte delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013 e alle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella p.a. del d.lgs. 190/2012, ANAC è intervenuta con la determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", con l'obiettivo di sostituire totalmente le precedenti disposizioni e di risolvere i dubbi interpretativi che nascevano dalla precedente disciplina relativamente all'ambito soggettivo di applicazione da parte delle società.

Il presente piano si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Riferimenti normativi

Di seguito si riporta in sintesi il panorama normativo di riferimento:

Il **DECRETO LEGISLATIVO 27 ottobre 2009 n. 150**, recante "Attuazioni della legge n. 15 del 04/03/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" ha introdotto una prima definizione del concetto di trasparenza, intesa come "accessibilità totale", anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

La **LEGGE 6 novembre 2012 n. 190**, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il **DECRETO LEGISLATIVO 31 dicembre 2012 n. 235**, recante "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 dicembre 2012, n. 190".

Il **DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013 n. 33**, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il **DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2013 n. 39**, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Il **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013 n. 62**, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165".

L'ANAC (già CIVIT), in attuazione del quadro normativo sopra richiamato, con la delibera n. 50/2013 ha elaborato le "Linee guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità".

Il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha emanato la Circolare n. 1/2014 del 14/02/2014, recante indicazioni in merito all'"ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, gli enti economici e le Società controllate e partecipate".

L'ANAC ha pubblicato la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Il **DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2016 n. 97**, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".



Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

(R.D.L. 28 agosto 1930)

Sede Legale e Direzione: Via Ferraris, 3 – 14036 Moncalvo (AT)

Centralino: Tel. 0141 911111 – Servizio Clienti: 800 662255 – Fax: 0141 911142

e-mail: info@ccam.it – Sito web: www.ccam.it

Il **DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016 n. 50** “Codice dei contratti pubblici” e le successive modifiche di cui al d.lgs. 19 aprile 2017, n.59.

Il **DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016 n. 175** “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” e le successive modifiche di cui al D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100.

L'ANAC ha pubblicato la **determinazione n. 1309 del 28 dicembre 2016** “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013”.

L'ANAC ha pubblicato la **determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017** “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

La **LEGGE 30 novembre 2017 n. 179** recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

Il **Decreto-legge del 18 aprile 2019 n. 32** “Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici.”

Anticorruzione

Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione

Il Consiglio di Amministrazione

L'organo di indirizzo politico amministrativo del CCAM è il Consiglio di Amministrazione, che nell'ambito della prevenzione della corruzione, nonché ai sensi della legge 190/2012, svolge le seguenti funzioni:

- Individua tra i Dipendenti in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.
- Definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.
- Adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)

Il [D.Lgs. n. 97/2016](#), aggiornando la [L. 190/2012](#), attribuisce al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (ex RPC e quindi RPCT) anche la responsabilità in merito agli adempimenti previsti dalla Trasparenza, riconoscendo poteri e funzioni idonei volti a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed efficacia.

La figura del RPCT rappresenta uno dei soggetti fondamentali nell'ambito della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza. Esso ha poteri di interlocuzione con gli altri soggetti interni al CCAM e di controllo sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. L'art. 1, comma 9. lett. c, della legge 190/2012 prevede infatti: “obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano”.

Tutti i soggetti coinvolti devono partecipare attivamente all'intero ciclo gestionale del PTPCT, a partire dalla fase di formazione del Piano, fino alle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate. Il coinvolgimento dell'intera struttura e una stretta collaborazione tra i Responsabili delle Aree è essenziale per una efficace e sistemica attività di prevenzione della corruzione, sia in fase di assessment delle attività a più elevato rischio corruttivo sia in fase di monitoraggio.

Con decorrenza dal 23 marzo 2018, il Cda CCAM ha nominato Roberto Spinello in qualità di RPCT, al quale sono assegnati i seguenti compiti:

- Segnalare al Cda le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- Redigere annualmente, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e proporre l'adozione al Cda.



Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

(R.D.L. 28 agosto 1930)

Sede Legale e Direzione: Via Ferraris, 3 – 14036 Moncalvo (AT)

Centralino: Tel. 0141 911111 – Servizio Clienti: 800 662255 – Fax: 0141 911142

e-mail: info@ccam.it – Sito web: www.ccam.it

- elaborare e trasmettere, entro il 15 dicembre di ogni anno, al CdA del CCAM una relazione annuale (Scheda Relazione RPCT) recante i risultati dell'attività svolta, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC, e curarne la pubblicazione sul sito aziendale.
- Monitorare l'attuazione del piano e della sua conformità alle prescrizioni normative, suggerendo azioni di immediata ed efficace correzione in caso di accertate e significative violazioni delle prescrizioni e/o qualora intervengano cambiamenti Organizzativi.

I Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione

Il coinvolgimento e la responsabilizzazione della struttura organizzativa del CCAM sono atti fondamentali per garantire l'efficacia delle azioni di prevenzione e costante monitoraggio dei rischi e alla creazione di procedure contestuali ai flussi operativi aziendali. Sono stati pertanto individuati come Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione (**RIPC**):

| Funzione Aziendale | Nominativo |
|---|----------------------|
| Presidente | Aldo Quilico |
| Responsabile Ufficio Personale | Aldo Quilico |
| Responsabile Ufficio Tecnico | Tullia Boggero |
| Responsabile Forniture Servizi e Magazzino | Flavio Bruschi |
| Responsabile dei Lavori | Laura Rossi |
| Responsabile di Commessa Area Manutenzione | Anna Massa |
| Responsabile Unità Operativa Servizio Idrico | Mauro Rosmino |
| Responsabile Centrale Verrua Savoia | Roberto Francone |
| Responsabile Attività Manutenzione Ordinaria e Straordinaria – Direzione Lavori | Riccardo Loporati |
| Responsabile Depurazione e Fognatura | Aldo Quilico |
| Responsabile Controllo ed Efficienza Reti | Andrea Mesturini |
| Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione | Roberto Spinello |
| Responsabile Controllo Sicurezza Cantieri dei Lavori e Coordinatore | Giorgio Antonioli |
| Responsabile Servizio Contabilità | Roberto Quirico |
| Responsabile Laboratorio Analisi | Daniela Piglione |
| Responsabile Servizio Utenza | Paola Bolognesi |
| Responsabile Servizi Informatici | Carlo Alberto Oddone |
| Responsabile dei contratti | Lusona Renato |

I RIPC di C.C.A.M. svolgono principalmente i seguenti compiti:

- informano il RPCT sugli aspetti di organizzazione e sui punti di controllo delle attività critiche ai fini dell'anticorruzione, con l'obiettivo di massimizzarne l'intervento;
- assicurano l'osservanza presso il proprio Staff di Area del Codice Etico, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01.
- supportano il RPCT nella definizione di misure adeguate a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- partecipano al processo di valutazione e gestione del rischio fornendo le informazioni richieste dal RPCT per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività svolte nell'Area a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, disponendo con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- svolgono eventuale attività informativa nei confronti dell'Autorità Giudiziaria.



Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

(R.D.L. 28 agosto 1930)

Sede Legale e Direzione: Via Ferraris, 3 – 14036 Moncalvo (AT)

Centralino: Tel. 0141 911111 – Servizio Clienti: 800 662255 – Fax: 0141 911142

e-mail: info@ccam.it – Sito web: www.ccam.it

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

In virtù della natura di Stazione Appaltante, il C.C.A.M. è tenuto a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile, dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), denominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

Con la delibera del CDA C.C.A.M. in data 14 novembre 2013 il Geom. Laura ROSSI è stato nominato "Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante", con l'incarico di compilare e aggiornare i dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti.

L'atto di nomina del RASA, in quanto misura organizzativa di trasparenza con funzione di prevenzione della corruzione, è stato pubblicato nella sezione "Anticorruzione" dell'Area "Trasparenza" del sito istituzionale di C.C.A.M.

I Dipendenti

I Dipendenti di C.C.A.M. devono:

- osservare le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione contenute nel presente PTPC e nel Codice Etico;
- partecipare al processo di gestione del rischio e proporre misure di prevenzione e contrasto alla corruzione;
- segnalare eventuali condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza, secondo procedura in ragione del rapporto di lavoro mediante la casella di posta dedicata rcpt@ccam.it.
- segnalare tempestivamente casi di personale conflitto d'interessi, anche potenziale.

I consulenti e collaboratori

Sono tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPC e nel Codice Etico, segnalare le situazioni di illecito e i casi di personale conflitto d'interessi (anche potenziale).

Riunioni in materia di prevenzione della corruzione

Con l'obiettivo di mantenere allineata l'organizzazione CCAM sullo stato dell'arte in materia di anticorruzione e creare contestuali momenti di scambio di informazioni e di confronto, il RPCT pianificherà riunioni che coinvolgeranno:

- il RPCT;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01
- il Presidente C.C.A.M.
- i Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione;

Gli incontri sono convocati dal RPCT, che stabilisce l'ordine del giorno, assicurando in ogni caso la proposizione di argomenti da parte di ciascun partecipante.

Delle riunioni è redatto un sintetico verbale.

Individuazione dei rischi di corruzione

Metodologia di analisi del rischio

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, il primo passo consiste nell'analisi del contesto in cui il Consorzio opera, ovvero comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno di C.C.A.M. per via delle specificità dell'ambiente in cui la stessa opera e per via delle caratteristiche organizzative interne.

Si definisce analisi del contesto "esterno" lo studio dell'ambiente nel quale un'amministrazione opera, attraverso l'analisi delle strutture territoriali, delle dinamiche sociali, delle variabili economiche e culturali, che possono creare un terreno fertile per lo sviluppo di fenomeni corruttivi all'interno dell'amministrazione stessa. Si andranno dunque ad approfondire quei fattori legati al territorio di riferimento, le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, le relazioni e le possibili influenze con i portatori di interessi esterni.

Si definisce analisi del contesto "interno" lo studio degli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio di corruzione. Si pensi ad esempio alla struttura organizzativa del CCAM dal punto di vista dei ruoli e al sistema delle responsabilità, e a tutte quelle dinamiche che possono insorgere con le politiche, gli obiettivi, le strategie e i processi decisionali. L'obiettivo è dunque analizzare tutta l'attività svolta dal CCAM attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare le aree che, in ragione della loro natura e specificità, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale C.C.A.M. opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. L'analisi del contesto esterno è quindi partita da una ricerca iniziale degli studi statistici più recenti, riguardanti i reati, la corruzione e la sicurezza, in Italia e più in particolare nella provincia di Asti.

L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International, che misura la corruzione nel settore pubblico e politico di 176 Paesi nel Mondo, colloca l'Italia al 60° posto nel mondo. In Europa però, la situazione per l'Italia non può dirsi così ottimale: si trova infatti come fanalino di coda, seguita solo da Grecia e Bulgaria, rispettivamente al 69° e 75° posto della classifica mondiale.

Uno studio dell'Istat del 12 ottobre 2017 intitolato "La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie" riporta un'indagine sulla sicurezza dei cittadini svolta tra il 2015 e il 2016. L'indagine stima che il 7,9% delle famiglie in Italia, nel corso della vita, sia stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni.

Le percentuali cambiano in relazione ai diversi temi: la quota di famiglie che ha ricevuto tali richieste nel corso della vita è del 3,2% nel settore lavorativo, del 2,9% nel settore giustizia, del 2,7% nel settore assistenza, del 2,4% in ambito sanitario, del 2,1% negli uffici pubblici, del 1,0% nelle forze dell'ordine, del 0,6% nel settore dell'istruzione e del 0,5% nelle public utilities.

| | Nel corso della vita | |
|-------------------------------------|----------------------|------------|
| | Frequenza | % |
| ALMENO UN CASO DI CORRUZIONE | 1,742 | 7,9 |
| SETTORI | | |
| Sanità | 518 | 2,4 |
| Assistenza | 150 | 2,7 |
| Istruzione | 132 | 0,6 |
| Lavoro | 702 | 3,2 |
| Uffici pubblici | 411 | 2,1 |
| Giustizia | 115 | 2,9 |
| Forze dell'ordine | 58 | 1,0 |
| Public Utilities | 102 | 0,5 |

Figura 1. Famiglie in cui almeno un componente ha ricevuto richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di favori o servizi, per tipo di settore, nel corso della vita. Fonte: "La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie", Istat, 12 ottobre 2017.

Rivedendo la stessa analisi statistica, ripartita sul territorio, si osserva come essa appaia notevolmente diversificata tra il nord, il centro e il sud e le isole.

Nel nord-est dell'Italia la corruzione si concentra prevalentemente nel settore della giustizia con il 3,1%, seguito con il 2,2% nel settore lavorativo.

Il territorio coperto dal servizio Idrico Integrato del C.C.A.M. comprende circa 47.00 utenti considerando che la corruzione nelle public utilities, intesa come richieste di allacci, volture o riparazioni per acqua, fognatura e depurazione che hanno avuto richieste di pagamenti in qualsiasi forma per ottenere o velocizzare i servizi richiesti, si mantiene tra i settori meno corrotti con i più bassi valori percentuali, non solo nel nord-ovest (0,5%) e nelle città superiori ai 50000 abitanti (0,1%), ma anche nel resto dell'Italia.

Come ultima verifica per l'analisi del contesto esterno, sono stati identificati gli stakeholder e il loro grado di rilevanza all'interno del CCAM. Gli stakeholder rappresentano quei soggetti su cui l'organizzazione ha un impatto e che, al contempo, hanno influenza sull'organizzazione stessa. Si mostrano a seguire i soggetti individuati dall'analisi svolta e il loro grado di influenza sull'organizzazione.



Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

(R.D.L. 28 agosto 1930)

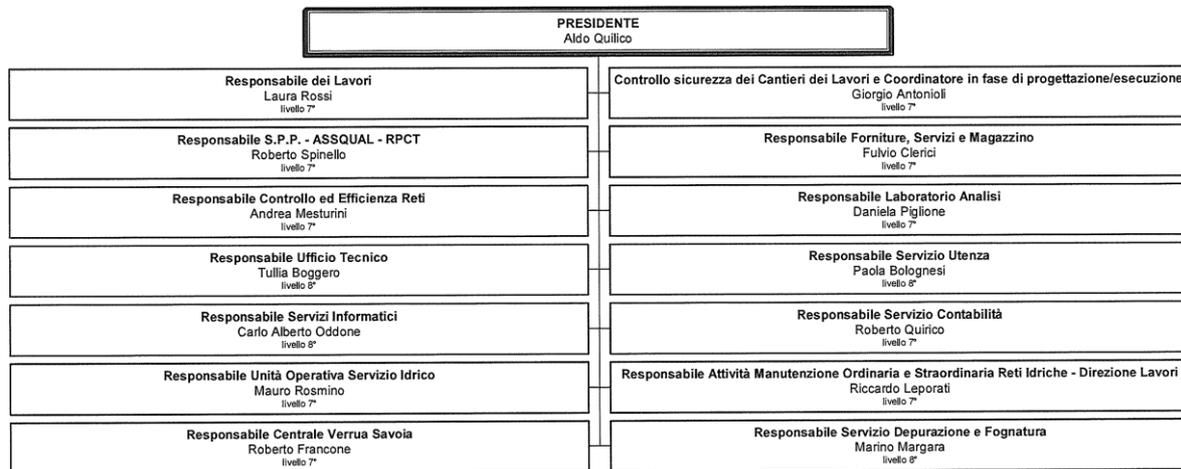
Sede Legale e Direzione: Via Ferraris, 3 – 14036 Moncalvo (AT)

Centralino: Tel. 0141 911111 – Servizio Clienti: 800 662255 – Fax: 0141 911142

e-mail: info@ccam.it – Sito web: www.ccam.it

Analisi rischi relativi al contesto interno

Riportiamo di seguito l'organigramma Aziendale mancante della componente di gestione societaria (Assemblea dei Comuni, Organismo di Sorveglianza, Consiglio di Amministrazione)



al quale corrispondono i processi ritenuti potenzialmente fonte di eventi corruttivi elencati di seguito:

1. Processo di acquisizione e progressione del personale

Il C.C.A.M. si è dotato di uno specifico "REGOLAMENTO ASSUNZIONE E INCARICHI" pubblicato sul sito istituzionale, nell'Area "Amministrazione Trasparente" sezione "Personale".

Si intende pianificare una verifica ex-post della conformità fra le procedure attivate per le recenti assunzioni e quanto novellato dal "REGOLAMENTO ASSUNZIONE E INCARICHI".

Tale verifica è pianificata entro fine 2019 e verterà sulla conformità documentale delle assunzioni degli ultimi due anni e comprenderà anche la gestione delle progressioni del personale.

2. Affidamento lavori servizi e forniture

Le verifiche per quanto in questo delicato ambito verranno eseguite a partire dagli audit 231 condotti dall'OdV, col quale organismo si manterrà piena collaborazione e scambio di informazioni, con una visione naturalmente orientata alla prevenzione della corruzione.

Ad oggi i precedenti audit 231 – che hanno esaminato anche gli aspetti di anticorruzione ex L. n. 190/2012 e trasparenza ex D.Lgs. n. 33/2013 – hanno dato risultati negativi.

3. Finanziamenti

Analogamente a quanto sopra menzionato per il processo Affidamento gli audit verranno condotti di con identica metodologia e supporto documentale.

4. Conferimento di incarichi

L'OdV, del quale il RPCT è componente fino alla fine del 2019, ha analizzato il processo, senza rilievo alcuno. Si deve peraltro notare che nell'Area "Amministrazione Trasparente" tutti gli adempimenti previsti in termini di pubblicità degli incarichi sono stati puntualmente riportati, come da previsioni dell'Autorità Anticorruzione.

5. Incompatibilità

Sul sito www.ccam.it (Area Trasparenza) sono stati pubblicati i risultati delle precedenti verifiche OdV in materia, risultate sempre negative. E' comunque previsto un monitoraggio del processo con periodicità almeno semestrale.

6. Bollettazione e fatturazione

Il processo di bollettazione è area di interessante monitoraggio per eventuale commissione di reato 231 ma la relativa esiguità degli importi (e quindi il limitato impatto da parte del rischio corruttivo) nei confronti dell'Utenza generale



Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

(R.D.L. 28 agosto 1930)

Sede Legale e Direzione: Via Ferraris, 3 – 14036 Moncalvo (AT)

Centralino: Tel. 0141 911111 – Servizio Clienti: 800 662255 – Fax: 0141 911142

e-mail: info@ccam.it – Sito web: www.ccam.it

suggerisce un monitoraggio con minore profondità e frequenza rispetto a quello impostato nell'ambito del MOG ex D.Lgs. n. 231/01.

Si ritengono pertanto validi i risultati degli audit OdV precedenti, con analoga frequenza di monitoraggio.

D'altra parte, tale approccio non vale per gli aspetti di fatturazione nei confronti di Società, proprio a causa della diversa rilevanza economica e l'audit ex L. n. 190/2012 sarà condotto monitorando puntualmente l'andamento flusso economico verso tali enti.

7. Recupero crediti e gestione morosità

Si riportano analoghe considerazioni menzionate al punto 6.

8. Investimenti

E' il processo maggiormente monitorato da parte dell'OdV (e valgono pertanto le considerazioni sopra). Ciò nonostante il rischio (a bassa probabilità, stante la composizione dell'area Appalti ma con impatto potenziale dal punto di vista corruttivo assai rilevante) risulta elevato e pertanto si pianificheranno verifiche di processo ulteriori e con visione del tutto orientata alla prevenzione della corruzione passiva ex L. n. 190/2012. La frequenza sarà parimenti adeguata.

9. Gestione nuovi allacci e manutenzione

Sono in corso progetti di proceduralizzazione del processo di gestione della manutenzione e dei nuovi allacci, con particolare attenzione agli snodi di attività di rendicontazione economica e reportistica.

E' richiesto l'inserimento del RPCT nel flusso informativo di gestione economica della manutenzione.

Anche in questo caso, pur riconoscendo la validità della metodologia di audit condotta dall'OdV, si ritiene opportuno approfondire con verifiche specifiche la conformità ex L. n. 190/2012 del processo di gestione della manutenzione e dei nuovi allacci (peraltro statisticamente numericamente ed economicamente poco rilevanti).



Gestione del rischio: misure di carattere generale

Sistema di controlli

Il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al d.lgs. 231/2001 e quelli per la prevenzione dei rischi di corruzione di cui alla legge n. 190/2012 è garantito dalle funzioni svolte in sinergia dal RPCT e dall'OdV.

Nell'ambito delle rispettive funzioni, RPCT e OdV svolgono un monitoraggio costante e controlli specifici sulle modalità di azione amministrativa in conformità alle procedure.

Inoltre ricevono ogni segnalazione utile da parte dei dipendenti e/o collaboratori di C.C.A.M., tutelando la riservatezza e l'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e di tutela dei diritti del CCAM.

Codice di comportamento

C.C.A.M. ha adottato nel 2008 un codice etico con lo scopo di indirizzare eticamente i propri processi, raccomandando, promuovendo o vietando determinati comportamenti. In coerenza con la del. 1134/17 di ANAC, il C.C.A.M. integrerà nel corso del triennio 2019-2021 il codice etico già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, avendo cura di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.

Con lo scopo di dare larga diffusione del codice etico all'interno del CCAM, una copia dello stesso viene consegnata a tutti i nuovi assunti, ed è pubblicato sia nell'intranet aziendale, sia nelle bacheche delle sedi. La pubblicità del codice etico all'esterno è invece garantita dalla pubblicazione sul sito istituzionale di C.C.A.M., nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Formazione

Nel corso del 2015 è stata erogata la formazione in tema di anticorruzione e trasparenza a tutte le posizioni apicali (secondo la definizione ex D.Lgs. n. 231/01) e nel 2016 due incontri formativi, di cui uno di circa due ore rivolto a tutti i dipendenti ed un secondo evento nel 2017 nuovamente rivolto agli apicali per gli aggiornamenti sulle determinazioni ANAC e L. n. 190/2012, oltre alla presentazione delle procedure di prevenzione della corruzione e la c.d. procedura "Sentinella", relativa alla possibilità di segnalazione di aventi corruttivi da parte di interessati (stakeholder).

E' stata erogata altresì formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in data 09 novembre 2018, con il seguente piano di lavoro:

- SOGGETTI DESTINATARI: personale esposto al rischio (responsabili)
- TEMPO: 2,5 ore di formazione
- N° Discenti: circa 17 (apicali)
- PROGRAMMA: Principi e norme di riferimento, contenuti della bozza PTPC e del Codice Etico 231 in vigore, introduzione della figura del RPCT e delle figure dei Referenti in CCAM, procedura di tutela del whistleblower, determinazione 1134 ANAC, disciplina del conflitto d'interesse, procedura di analisi del rischio corruttivo.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)

Al fine di promuovere l'etica e l'integrità, aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione e creare un contesto sfavorevole alla stessa, C.C.A.M. incoraggia i dipendenti a denunciare condotte illecite di cui potrebbero venire a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. A tale scopo è stata creata la casella di posta anticorruzione@ccam.it a cui solamente il RPCT potrà accedere. I dipendenti potranno inviare eventuali segnalazioni e saranno tutelati dal RPCT che avrà cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante (whistleblower) dal momento della ricezione a qualsiasi successivo contatto dopo la stessa.

Il RPCT svolgerà le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, e se indispensabile, potrà richiedere chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele. Sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, il RPCT potrà decidere, in caso di evidente e manifestata infondatezza, di archiviare la segnalazione; in caso contrario, valuterà a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati tra i seguenti soggetti: il dirigente cui è ascrivibile il fatto; l'Organismo di Vigilanza; l'Autorità giudiziaria; la Corte dei conti; l'ANAC. I documenti oggetto della segnalazione e i verbali redatti a seguito degli incontri di verifica saranno archiviati per qualsiasi controllo successivo.



Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

(R.D.L. 28 agosto 1930)

Sede Legale e Direzione: Via Ferraris, 3 – 14036 Moncalvo (AT)

Centralino: Tel. 0141 911111 – Servizio Clienti: 800 662255 – Fax: 0141 911142

e-mail: info@ccam.it – Sito web: www.ccam.it

Così come previsto nella legge 30 novembre 2017, n. 179 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, il segnalante non potrà in ogni caso essere soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro. Un altro punto fondamentale è il divieto di discriminazione del whistleblower, come ad esempio azioni disciplinari ingiustificate, molestie, ritorsioni. Il dipendente che riterrà di aver subito una discriminazione dovrà dare notizia al RPCT.

Si ricorda tuttavia che tali tutele non potranno essere garantite nel caso in cui sia stata accertata la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione.

L'Autorità Anticorruzione ha messo a disposizione una piattaforma Open Source basata su tecnologie in grado di garantire la tutela della confidenzialità dei documenti allegati, nonché la riservatezza dell'identità del segnalante. E' nell'intenzione del CCAM adottare tale piattaforma, non appena ANAC la metterà a disposizione delle amministrazioni, nonché aggiornare la procedura in vigore per la segnalazione di illeciti (Procedura “Sentinella”).

Rotazione o misure alternative

La rotazione del personale è considerata una misura organizzativa preventiva, volta a limitare il consolidarsi di relazioni o pressioni esterne potenzialmente in grado di sviluppare dinamiche inadeguate, esponendo così i dipendenti al rischio di corruzione. In C.C.A.M., così come più in generale nelle realtà organizzative di dimensioni contenute, la rotazione di alcune funzioni apicali coinvolte nella gestione dei processi esposti al rischio di corruzione, implicherebbe la sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico. Di conseguenza non si ritiene opportuno, in termini di efficienza amministrativa, conseguire l'implementazione di un piano di job rotation. Si sono attuate quindi misure alternative con effetti analoghi, e nello specifico si è provveduto alla cd “segregazione delle attività” di alcuni processi esposti al rischio e/o alla predisposizione di appositi regolamenti e procedure:

- Acquisizione e progressione del personale
- Affidamento di lavori, servizi e forniture
- Autorizzazioni e concessioni
- Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione
- Erogazione di contributi e liberalità o corrispettivi per sponsorizzazioni e comunicazione

Inconferibilità

In materia di inconferibilità degli incarichi, si delineano le condizioni ostative, ai sensi del d.lgs. 39/2013, in carico a coloro che rivestono incarichi di amministrazione:

- art. 3, co. 1, lett. d), “inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la p.a.”.
- art. 7, “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale”.

A queste due ipotesi si aggiunge l'inconferibilità prevista dal d.lgs. 175/2016.

- art.11, co.11, “nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento”.

In C.C.A.M. la nomina del Consiglio di Amministrazione è effettuata dalle p.a. controllanti, pertanto le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle medesime p.a.

Per quanto concerne l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali si applica l'art. 3, co. 1, lett. c) del d.lgs. 39/2013, relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la p.a. Si deve peraltro rilevare che il CCAM non ha nominato ad oggi figure dirigenziali ed è politica aziendale conservare tale indirizzo.

In ogni caso, nell'eventualità si dovesse disporre l'attribuzione di incarichi dirigenziali, C.C.A.M. richiederà ai soggetti interessati di produrre la dichiarazione di insussistenza delle cause inconferibilità all'atto di conferimento dell'incarico che verrà quindi tempestivamente pubblicata sul sito Società Trasparente.



Incompatibilità

In materia di incompatibilità di incarichi, il d.lgs. 39/2013 cita per gli incarichi di amministrazione le seguenti cause di incompatibilità:

- art. 9, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché gli stessi incarichi e le attività professionali”
- art. 11, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo delle amministrazioni statali, regionali e locali”
- art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”

A queste due ipotesi si aggiunge l'incompatibilità prevista dal d.lgs. 175/2016.

- art. 11, co. 8, “gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori”.

Poiché la nomina del Consiglio di Amministrazione in CCAM è decisa dalle p.a. consorziate, quest'ultime effettuano le relative verifiche preliminari.

Come detto, in CCAM non vi sono figure dirigenziali: qualora si decidesse di procedere in tal senso si applicherebbe l'art. 12 dello stesso decreto relativo a “incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”. Parimenti, per l'incompatibilità degli incarichi dirigenziali, C.C.A.M. dovrà eventualmente richiedere ai soggetti interessati di rendere all'atto del conferimento dell'incarico, e poi annualmente, la dichiarazione di insussistenza delle cause incompatibilità che viene tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale, nella sezione Società Trasparente.

Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e astensione

Ai sensi dell'art. 1, comma 41, della legge 190/2012 “Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.”

Ciascun dipendente di C.C.A.M. è dunque tenuto a rispettare i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e ad agire in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi, anche solo potenziale, dall'adozione di decisioni o dallo svolgimento di attività che possano coinvolgere i propri interessi.

Tutti i dipendenti hanno inoltre il dovere di segnalare tempestivamente al Responsabile di Ufficio e alla Presidenza eventuali situazione di conflitto d'interessi, così da consentire un adeguato esame delle circostanze e decidere se la situazione realizza un conflitto d'interesse in grado di ledere l'imparzialità dell'agire del CCAM. La Presidenza dovrà valutare la segnalazione sottoposta e rispondere per iscritto sollevandolo al dipendente dall'incarico oppure motivando le ragioni che consentono comunque l'espletamento della funzione.

Qualora il conflitto dovesse riguardare un RIPC, la valutazione delle iniziative da assumere spetterà al RPCT.

L'attività informativa su tale tematica è stata condotta e sarà annualmente ripresa nell'ambito delle iniziative di formazione annuali in tema di prevenzione della corruzione.

Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra istituzionali

Ad oggi il CCAM ha consolidato una prassi che prevede la richiesta espressa all'Ufficio Personale per attività ed incarichi extra istituzionali. Nei corsi di formazione trasparenza ed anticorruzione che verranno erogati, si ribadirà a tutto il personale del CCAM di seguire tale prassi, coinvolgendo nella richiesta il RPCT.



Gestione del rischio: misure specifiche

Il CCAM opera in coerenza con un insieme di procedure Aziendali e si impegna nel contempo ad applicare tutte le misure idonee a prevenire la corruzione e a promuovere la trasparenza al fine di garantire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni del servizio fornito ai cittadini e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Si riporta di seguito l'elenco dei regolamenti, procedure e linee guida che riguardano i processi maggiormente esposti al rischio corruzione (disponibili nel sistema informativo aziendale):

- Regolamento per il reclutamento del Personale e della Dirigenza (che disciplina l'accesso all'impiego e delle modalità di reclutamento del personale)
- PACQ1 Procedura per lavori, servizi e forniture nei settori speciali
- PGI 08-02 Gestione autorizzazioni allo scarico produttivi e nulla osta assimilabili
- Regolamento per il conferimento di incarichi a professionisti esterni

Nel corso del 2017 sono state adottate alcune misure ulteriori specifiche di prevenzione della corruzione/trasparenza:

- Adozione di un albo interno di possibili membri delle commissioni giudicatrici corredato di relativi curricula costantemente aggiornati, da cui poter recuperare tempestivamente, a seguito della nomina, i curricula per la pubblicazione.
- Pubblicazione sul sito istituzionale di C.C.A.M. nella sez. "Società Trasparente", sottosez. "Altri Contenuti" della relazione annuale che illustra i risultati dell'attività svolta in materia di trasparenza e anticorruzione.
- Pubblicazione sul sito istituzionale di C.C.A.M. nella sez. "Società Trasparente", sottosez. "Atti Generali" della nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).
- Il CdA del CCAM ha adottato la Politica dei Sistemi di Gestione, nella quale si fissano i principi generali d'azione dell'Azienda e l'Alta Direzione si impegna a far sì che le politiche aziendali adottate siano comunicate e promosse all'interno dell'azienda. Tra queste politiche rientrano quelle per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione, fondate su un sistema organico di azioni e misure idoneo a prevenire il rischio corruttivo nell'ambito di tutti i processi del CCAM. Nell'ambito della prevenzione della corruzione, tale politica è volta a:
 - vietare la corruzione;
 - richiedere la conformità alle leggi per la prevenzione della corruzione applicabili al CCAM, fornire il quadro di riferimento per stabilire, riesaminare, raggiungere gli obiettivi per la prevenzione della corruzione;
 - incoraggiare la segnalazione di sospetti in buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole e confidenziale, senza timore di ritorsioni;
 - impegnare CCAM al miglioramento continuo del sistema organico di azioni e misure per la prevenzione della corruzione; garantire l'autorità e l'indipendenza della funzione per la prevenzione della corruzione.

La stessa politica promuove al contempo la trasparenza, intesa come accessibilità di dati e documenti allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione all'attività di pubblico interesse, favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni del servizio fornito ai cittadini e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il Laboratorio del C.C.A.M. ha iniziato il processo di Accreditamento secondo la ISO/IEC 17025:2005, la cui conclusione con rilascio del relativo certificato è prevista per la fine del 2019. La Norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025 definisce i requisiti che un laboratorio deve soddisfare per dimostrare la competenza tecnica del suo personale e la disponibilità di tutte le risorse tecniche, tali da garantire dati e risultati che siano accurati e affidabili per specifiche prove, misurazioni e tarature.

E' operativo il progetto di de-materializzazione dei documenti prodotti in CCAM, attivo dalla fine del 2016. Incrementando il numero e la tipologia di documenti smaterializzati, oltre ad innovare i processi riducendone tra l'altro l'impatto ambientale, si perseguono gli obiettivi di trasparenza e controllo consentendo la tracciabilità delle operazioni che fanno dal caricamento del documento al suo invio al destinatario, passando per le fasi di sottoscrizione e attribuzione del protocollo.

Monitoraggio

Nel corso del 2017 e 2018 sono state condotti audit da parte dell'OdV C.C.A.M. nelle aree:

- Gestione appalti
- Contabilità generale



Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

(R.D.L. 28 agosto 1930)

Sede Legale e Direzione: Via Ferraris, 3 – 14036 Moncalvo (AT)

Centralino: Tel. 0141 911111 – Servizio Clienti: 800 662255 – Fax: 0141 911142

e-mail: info@ccam.it – Sito web: www.ccam.it

- Sicurezza del lavoro
- Ufficio Informatico

Le verifiche ispettive lungo la catena di fornitura possono essere svolte in tutti i comparti produttivi e possono coinvolgere:

- Fornitori di materie prime
- Fornitori di prodotti
- Fornitori di servizi
- Diversi stabilimenti produttivi
- Siti con processi in outsourcing

Nel corso del 2019 sono state condotte attività di monitoraggio in ottica anticorruzione e trasparenza, che riportiamo di seguito:

| Data | Area Coinvolta | RIPC |
|------------|--|-------------------------------------|
| 19/12/2018 | Ufficio Tecnico | Tullia Boggero |
| 13/12/2018 | Ufficio Appalti | Laura Rossi |
| 13/02/2019 | Ufficio Appalti/Tecnico | Tullia Boggero + Laura Rossi |
| 18/02/2019 | Ufficio Utenza | Paola Bolognesi |
| 18/02/2019 | Ufficio Utenza | Roberto Quirico (Christian Beraldo) |
| 11/06/2019 | Segnalazione | RPCT (Roberto Spinello) |
| 12/06/2019 | Ufficio Appalti (qualificazione fornitori) | Laura Rossi + Anna Massa |
| 30/07/2019 | Ufficio Appalti (qualificazione fornitori) | Laura Rossi + Anna Massa |

La documentazione relativa è disponibile in originale presso l'Ufficio del RPCT e in copia scansionata nella Intranet CCAM.

Piano delle Attività di Audit

Il presente documento contiene al suo interno sia le attività generali e di controllo da svolgere tutti gli anni in materia di lotta alla corruzione, sia attività che si focalizzano su azioni specifiche da svolgersi nel breve periodo (di norma entro un anno o nell'arco del triennio).

Piano di Audit

Il documento "CCAM_RPCT_Piano_Audit.xls", reperibile nella Intranet Aziendale nella sezione "Audit" dell'Area "190", contiene il piano della attività di Audit previste per il 2019, comprendendo i processi descritti al capitolo "Analisi dei Rischi".

Inoltre sono di seguito descritte le attività periodiche (normalmente previste dalle disposizioni legislative) e la pianificazione di progetti in ambito anticorruzione.

Attività periodiche

Le attività che devono essere svolte annualmente dal RPCT a completamento di quanto già definito negli altri capitoli del presente documento sono:

- Stesura e pubblicazione entro il 15 Dicembre di ogni anno di una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta (secondo gli schemi proposti da ANAC).
- Proposta di revisione e adozione del PTPC e delle attività pianificate per l'anno successivo, da presentare al CdA e da pubblicare sul sito società trasparente entro il 31 gennaio di ogni anno.
- Supervisione della formazione annuale del personale, anche quello più operativo, in materia di contrasto alla corruzione e di trasparenza.
- Si riuniranno all'occorrenza il RPCT, il CdA, il Presidente ed i Referenti Interni per la Prevenzione della Corruzione, al fine di creare momenti di scambio di informazioni, di confronto e di aggiornamento su ogni tematica, novità legislativa e/o attività interessante per CCAM in materia di prevenzione della corruzione.
- Gestione di ogni segnalazione pervenuta al RPCT.



Progetti

Il RPCT definisce le attività specifiche da svolgersi nell'arco del prossimo anno o triennio, che saranno le seguenti:

- Definizione di un progetto di implementazione del Sistema di Gestione dell'Anticorruzione, basato sulla norma UNI ISO 37001 (che specifica i requisiti e fornisce una guida per stabilire, mettere in atto, mantenere, aggiornare e migliorare il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione). I requisiti proposti dalla norma sono generici e concepiti per essere applicabili a tutte le organizzazioni. Nell'ambito della prevenzione della corruzione, la certificazione UNI ISO 37001, costituisce per C.C.A.M. uno degli obiettivi primari da raggiungere nel 2018.
- Acquisizione della norma ISO 19011:2018 per la conduzione degli Audit in materia di anticorruzione e trasparenza secondo principi di Qualità ISO.
- Revisione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/01, ove saranno estrapolate le procedure ed i principi relativi alla corruzione passiva e definite le modalità di integrazione con il presente PTPCT, anche per gli aspetti di conduzione degli audit.
- Aggiornamento delle attuali procedure di tutela dalla corruzione (compreso whistleblowing) e redazione de implementazione di procedure di controllo della conformità ai principi di Trasparenza.
- Il codice etico di comportamento è stato revisionato e approvato in data gg/mm/aaaa dall'Assemblea dei Comuni ai sensi del d.lgs. 231/2001, avendo avuto cura di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione.
- ANAC potrebbe nel prossimo futuro adottare la piattaforma open source utilizzata progettata dall'Associazione [GobalLeaks](#) per il whistleblowing, che utilizza protocolli e procedure sicure per la gestione delle segnalazioni da parte delle c.d. "Sentinelle". Nel corso del 2019 C.C.A.M. valuterà se acquisire tale progetto e dotarsi quindi internamente della piattaforma.
- Gestione dei flussi delle informazioni relative all'anticorruzione da pubblicare sul sito Istituzionale, in corso di rinnovo. In tale portale saranno disponibili profili utenti dedicati per ogni macro area e verrà pertanto attribuito ad un Referente specifico la responsabilità dell'aggiornamento dati secondo la pianificazione prevista dal RPCT, che provvederà poi di conseguenza agli audit relativi.

TRASPARENZA

Premesse e obiettivi

Premesse

C.C.A.M. intende recepire nella propria organizzazione il principio di trasparenza intesa come "accessibilità totale" espresso nell'articolo 1 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

Ai sensi dell'articolo 43 del D.Lgs. 33/2013, C.C.A.M., mediante provvedimento del Consiglio di Amministrazione, ha provveduto alla nomina del Responsabile della Trasparenza nella persona di Roberto SPINELLO con decorrenza dal 23 marzo 2018.

Il Responsabile della Trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

I dirigenti responsabili degli uffici del CCAM garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dal sopra citato decreto.

Obiettivi

C.C.A.M. intende:

- garantire il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale delle informazioni relative alle proprie attività di pubblico interesse; tale diritto consiste nel consentire a chiunque di conoscere, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di economicità, buon andamento e imparzialità cui essa impronta il proprio agire;
- perseguire la veridicità, l'accuratezza e la completezza dell'informazione e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità;



Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

(R.D.L. 28 agosto 1930)

Sede Legale e Direzione: Via Ferraris, 3 – 14036 Moncalvo (AT)

Centralino: Tel. 0141 911111 – Servizio Clienti: 800 662255 – Fax: 0141 911142

e-mail: info@ccam.it – Sito web: www.ccam.it

- assicurare flussi stabili nelle informazioni pubblicate, consentendo progressivamente ai terzi una sempre più diretta modalità di acquisizione delle stesse e implementando automatismi informatici per l'aggiornamento dei dati;
- garantire un corretto temperamento fra diritto all'accesso e tutela dei dati personali.

Soggetti coinvolti

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di applicare e proporre gli aggiornamenti alla presente sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione.

I contenuti della sezione sono individuati dal Responsabile della Trasparenza mediante il coinvolgimento dei responsabili degli uffici, i quali sono tenuti ad assicurare piena e completa collaborazione.

L'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 prevede inoltre che ogni amministrazione indichi in un'apposita sezione del Piano per la Prevenzione della Corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dello stesso decreto. In linea generale i soggetti responsabili dell'individuazione ed elaborazione dei dati sono le direzioni competenti con il supporto dei relativi capi ufficio, mentre i soggetti responsabili della pubblicazione sono l'ufficio Sistemi Informativi e alcuni uffici abilitati a tale compito. Con la pubblicazione delle linee guida applicabili alle società (delibera 1134 del 8 novembre 2017) sono stati specificati, per ogni adempimento di trasparenza, le direzioni responsabili (rif. tabella allegata "Obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività di C.C.A.M., ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e altre fonti normative"). Il RPCT nel corso del 2019 individuerà, di concerto con i RIPC, i responsabili della pubblicazione, i termini di scadenza per la pubblicazione, i termini per la comunicazione dei dati al RPCT (RPCT) ed i termini del monitoraggio.

Gli stakeholders (cittadini, enti locali soci e non, Autorità di controllo e altri enti pubblici operanti sul territorio gestito) interagiscono principalmente mediante l'accesso alla sezione "Società Trasparente" presente nel sito web del CCAM e la casella di posta elettronica ivi indicata.

Il Consiglio di Amministrazione del CCAM approva il presente documento e le successive revisioni ed aggiornamenti, su proposta del RPCT.

Adempimento agli obblighi di trasparenza

Attuazione della Trasparenza

1. Il CCAM, mediante apposita voce del budget di esercizio, assicura al Responsabile della Trasparenza, come da sua proposta, la disponibilità di sufficienti risorse economiche per l'attuazione degli obiettivi prefissati.
2. Ai sensi delle disposizioni del d.lgs. 33/2013, l'aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo e devono essere implementate dove possibili forme di aggiornamento automatico.
3. Il CCAM, tramite il RPCT, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.
4. Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo e monitoraggio sull'adempimento da parte del CCAM degli obblighi di pubblicazione e procede alle segnalazioni prescritte nei casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi.
5. Il CCAM pubblica, nella sottosezione "Trasparenza" della sezione Società Trasparente tutti i dati, le informazioni e i documenti ulteriori non riconducibili agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, ma che possono risultare utili ai portatori d'interesse.

Accesso civico

L'obbligo di pubblicare documenti, informazioni o dati nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente comporta il diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione dei medesimi, nel caso in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dal CCAM, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti di cui all'art. 5-bis del citato decreto.



Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato

(R.D.L. 28 agosto 1930)

Sede Legale e Direzione: Via Ferraris, 3 – 14036 Moncalvo (AT)

Centralino: Tel. 0141 911111 – Servizio Clienti: 800 662255 – Fax: 0141 911142

e-mail: info@ccam.it – Sito web: www.ccam.it

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, non deve essere motivata, è gratuita e dovrà essere presentata nelle modalità indicate nella sezione “Società Trasparente” di C.C.A.M., all'apposita sottosezione “Accesso civico”.

In sintesi la richiesta potrà essere notificata con le seguenti modalità:

- Basata sul modello di “Richiesta Accesso Civico” appositamente predisposto
- Inoltrata via posta elettronica all'indirizzo: accesso.civico@ccam.it oppure a protocollo@pec.ccam.it
- Indirizzata al RPCT (nel caso di richiesta di dati oggetto di pubblicazione obbligatoria) oppure all'Ufficio che detiene i dati, all'ufficio relazioni con il pubblico in caso di documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il RPCT controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal citato decreto.

Al fine di avere un riepilogo delle istanze ricevute e rendere noto ai cittadini su quali informazioni è stato consentito l'accesso civico, nella sottosezione “Accesso civico” della sezione Società Trasparente, viene pubblicato e aggiornato con cadenza semestrale un registro contenente un elenco delle richieste di accesso presentate e il relativo esito.